Anno XXXVI° — Giovedì 9 Ottobre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 241

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA DEI CONGRESSI DEI PARTITI SOVVERSIVI

Si continua a parlare dei congressi dei socialisti e dei repubblicani.

I repubblicani, se sono con Mazzini, devono essere fieramente avversi ai socialisti, dei quali il grande ligure demolì la dottrina appena apparsa e presso alla morte combattè l'opera con gagliardia giovanile.

Viceversa i repubblicani, in Italia, vanno a rimorchio dei socialisti, che soverchiano tutti gli altri sovversivi, perchè sanno meglio trascinarsi dietro le folle, coi miraggi di vicine conquiste economiche.

Ma, benchè discordi radicalmente nel programma sociale, repubblicani e socialisti vanno l'accordo nell'intento comune di demolire le istituzioni. Sono questi e quelli rivoluzionari, e perciò dovrebbero essere combattuti alla stessa stregua, tenacemente, dal Governo e dai liberali monarchici che sono la grandissima maggioranza della nazione.

Invece il Governo li blandisce e fra i liberali, c'è una parte, piccola, ma con qualche forza, che sostiene non essere i repubblicani e i socialisti dei sovvertitori, perchè non usano la violenza, essere in fondo dei costituzionali coi quali si può allearsi, quando sembra opportuno di farlo.

E' illusione, che l'esperienza non ha potuto ancora togliere ai democratici che sono in buona fede, ma che presto dovrà sfumare: è un pretesto per i democratici in mala fede che si giovano dei partiti estremi per stare a galla.

Sono, tale illusione e tale pretesto, che costituiscono un pericolo per il nostro Stato, il quale avrebbe bisogno di una difesa più viva ed efficace.

LO SCIOPERO GENERALE dei minatori in Francia

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 8. — Il Comitato nazionale dei minatori, nella riunione del pomeriggio alla Borsa del lavoro, votò lo sciopero generale e decise che il lavoro dovrà cessare domattina.

Saint-Etienne, 9. — Lo sciopero è generale in tutto il bacino. Non è segnalato alcun incidente.

AL PARLAMENTO D'UNGHERIA
Le proteste degl'indipendenti

Budapest, 8. — Fu aperta la nuova sessione parlamentare della Camera dei deputati.

Barabas del partito indipendente dichiara che la chiusura della sessione mediante rescritto reale fu una frode fatta allo scopo che il Parlamento non potesse partecipare ufficialmente al centenario di Kossuth.

Attacca poi il modo con cui si conducono i negoziati del compromesso con l'Austria e l'azione del Re e di Goluchowski a tale proposito. Protesta contro l'assenza del Re nella solennità della apertura della sessione.

Szell, presidente dei ministri, dichiara che i negoziati per il compromesso fra l'Ungheria e l'Austria si conducono in modo correttissimo. Respinge gli attacchi contro il Re la cui persona è sacra e inviolabile. Nessun partito deve permettere la violenza della discussione sui progetti presentati dal governo. Dichiara che il governo non partecipò alle feste di Kossuth, perchè Kossuth, pure essendo uomo di alti meriti, ebbe sempre idee contrarie alla prammatica sanzione.

Mentre parlava Szell l'estrema sinistra, che aveva prima applaudito Barabas, faceva un baccano enorme.

Guglielmo e i generali boeri

Berlino 8. — La *Norddeutsche* pubblica la seguente nota:

« Alcuni giornali affermarono ieri che l'imperatore aveva definitivamente deciso di ricevere i generali boeri. A tale proposito possiamo fare le seguenti comunicazioni. Dopo che l'imperatore fu informato che Botha Dewet e Delarey si recherebbero a Berlino, ordinò il 18 settembre di annunciare ai generali che egli sarebbe stato pronto a riceverli, purchè si astenessero da qualsiasi agitazione anti-inglese in Germania e facessero chiedergli l'udienza dall'ambasciatore inglese.

Dewet dichiarò che egli e i suoi compagni erano d'accordo circa le condizioni dell'udienza dell'imperatore. »

Ora le notizie ufficiali dell'Aja del 6 ottobre riferiscono che i generali boeri cambiarono parere esitando di chiedere l'udienza e attendono invece l'invito dell'imperatore. Così l'affare è regolato definitivamente in senso negativo.

LA GUERRA nell'America del Sud

New York 8. — Si ha da Rio Janeiro che le truppe Boliviane invasero il territorio brasiliano ed attaccarono parecchi villaggi.

Contro la tratta delle bianche

Francoforte (Mesio) 8. — Fu aperto il congresso contro la tratta delle bianche. Molti stati vi sono rappresentati.

Il delegato italiano espose gli sforzi fatti in Italia contro tale tratta.

I CASI DEL MAESTRO LETIZIA
Un conflitto fra Nasi e Giolitti

La stampa ufficiosa s'occupa finalmente anch'essa del caso del povero maestro Letizia, che da due anni a questa parte, — come abbiamo giorni sono raccontato — nonostante pronunziati favorevoli, non può ottenere di essere reintegrato nel posto, che per diritto gli spetta.

Innanzi tutto però mettiamo le cose a posto facendo un po' la storia dei fatti.

Dopo la vittoria del partito Rosano-Romano ad Aversa, cominciarono i guai del povero maestro, che avea un solo torto: quello di non giurare in verba... Rosano. E per escludere il Letizia dal concorso si cominciò con imbastire un processo disciplinare, ma il Consiglio provinciale scolastico, nella seduta del 15 agosto 1901, ad *unanimità di voti* rigettò l'accusa, mandò il Letizia assolto per *inesistenza* di reato e lo ammise al secondo posto in graduatoria, la quale doveva pervenire al comune di Aversa nella prima quindicina di agosto, giusta una tassativa disposizione di Regolamento.

Invece si arrivò al 17 agosto e nulla pervenne, mentre la Prefettura aveva già inviata la graduatoria agli altri Comuni della provincia, e tratteneva solamente quella di Aversa, sapendo imminente lo scioglimento di quel Consiglio comunale. Il sindaco di Aversa, volendo garentire i diritti e le prerogative del Comune, in data 17 e 19 agosto telegrafava al Regio Provveditore per conoscere le ragioni del ritardo, e questi, con nota del 19 detto, lo interessava di rivolgersi al Prefetto, al quale, come presidente del Consiglio scolastico, spettava dar corso alle deliberazione del Consiglio stesso. Ne fu fatta dal Sindaco richiesta telegrafica ma non si ebbe risposta.

Allora il Consiglio comunale di Aversa si riunì il 22 agosto 1901, e, *ad unanimita di voti*, riconfermò il Letizia nel posto di maestro. Questa deliberazione, dopo che fu pubblicata nei modi di legge, venne inviata al Prefetto perche la sottoponesse all'esame del Consiglio scolastico: ma, contrariamente al disposto dell'arti. 332 della legge organica 12 novembre 1859, e dell'articolo 144 del regolamento scolastico in vigore, venne annullata perché si era proceduto alla nomina senza la graduatoria, che la Prefettura, in adempimento alla legge avrebbe avuto il dovere di spedire in tempo. Allora ricorse al ministro della pubblica istruzione, e l'onorevole Nasi, con decreto in data 27 febbraio 1902 confermò il parere favorevole al maestro e trasmise il decreto al Prefetto per l'immediata esecuzione, ma questa non fu data.

Il Consiglio comunale di mutata.... fisonomia, produsse ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il decreto del Ministro, e la IV sezione, con decizione 19 luglio 1902, dichiarò inammissibile il ricorso e confermò il decreto. Qualunque amministrazione, di fronte ad un decreto di un Ministro e ad una decisione del Consiglio di Stato avrebbe dovuto riammettere nel posto il Letizia, ma invece l'amministrazione Romano ricorre al Governo del Re, chiedendo l'annulamento del decreto ministeriale.

Ora basta l'esposizione di questi fatti per intendere tutta l'enormità del caso, che, evidentemente ai persecutori del povero maestro Letizia ed a quelli che tentano la difesa di essi, dev'essere parso e deve ancora parere fra i più naturali del mondo. Ma lasciando andare anche codesto, e il fatto ancora più grottesco d'un ricorso al Governo del Re — non al Re, si badi, dopo che s'era pronunciata sulla stessa questione, in sede contenziosa, la IV sezione del Consiglio di Stato — cosa che fin d'ora fa prevedere per questo supremo espediente, con cui si prolunga la miseria del maestro Letizia, la stessa sorte toccata al gravame prodotto alla IV sezione — i rosaniani di Aversa e quelli... di Roma devono sapere, e sapranno, che nel caso in esame, il ricorso al Governo del Re non sospende l'esecuzione del decreto o provvedimento controverso. Perchè, adunque, è rimasta lettera morta un decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, prima e dopo la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato? Vi sono, dunque, e sono tollerabili dei casi, in cui le amministrazioni comunali possono infaschiarsi dei decreti ministeriali, delle leggi, dei regolamenti, e trovare anche autorevoli giornali che loro riconoscano, presso a poco, un tale diritto?

A tal proposito un comunicato del ministero della pubblica istruzione, dopo avere smentite le divergenze tra la Minerva e palazzo Braschi, dice: Il ministro della pubblica istruzione, con decreto da lui emanato ed in seguito a parere della Commissione consultiva, diede ragione al maestro Letizia e adempì da parte sua all'alto ufficio che gli spettava. Fatto il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato dal municipio di Aversa, il ministro della pubblica istruzione ha avuto la soddisfazione di veder confermato il suo giudizio da quello dell'autorevole Consesso. Le pratiche perchè il maestro Letizia sia reintegrato nel suo ufficio sono in corso. L'on. Nasi continua ad occuparsi ora della questione siccome ha fatto precedentemente, sicuro che le decisioni del ministro e del Consiglio di Stato, conformi a giustizia saranno eseguite.

Terribile scoppio alla Spezia
Cinque morti e due feriti
Il Duca degli Abruzzi sul luogo

La *Stefani* ci comunica:

Spezia, 8 (ore 13). — Alle ore 8.30 di stamane nel deposito munizioni Panigaglia, nel caricare una granata, la mina da 152, non si sa per qual ragione, esplodeva causando la morte di cinque operai. Essi sono: Lavanini Annibale, Cherso Jacomo, Camevelli Evangelista, Canese Gaetano e Lavanini Giuseppe.

Rimasero feriti Bonati Francesco e Cavare Francesco. Sul posto del disastro giunsero in una lancia a vapore il comandante del dipartimento, ammiraglio Frigerio, il generale Messina, il comandante della difesa e altre autorità.

Alle ore 11 è giunto pure il Duca degli Abruzzi.

Spezia 8. — Gli operai Bonati Francesco e Cavare Francesco in seguito alle ferite nel disastro di stamane a Panigaglia sono morti.

Prima della morte il Duca degli Abruzzi li aveva visitati all'ospedale. Si preparano solenni funerali.

Fu ordinata un'inchiesta sul disastro.

Una pergamena all'on. Zanardelli

Maderno 8. — Oggi il sindaco e la giunta di Salò recaronsi alla Villa dell'onor Zanardelli e presentarono all'on. Zanardelli un indirizzo e una pergamena su cui è trascritta la copia della deliberazione con cui il consiglio comunale gli conferiva la cittadinanza onoraria di Salò e intitolava dal suo nome il costruendo lungo lago.

TERRIBILE ESPLOSIONE

Koenigsberg, 8. — Nell'officina elettrotecnica di Suwalk esplose, per cause non ancora accertate, la caldaia a vapore. Gli effetti furono disastrosi. Il vapore investì e uccise 10 persone; 4 operai, due donne e 4 fanciulli.

Asterischi e Parentesi

— L'abito Lilla. (*Dal Travaso delle Idee*).

In casa della sora Nannina rivenditrice di diverse cose.

La sora Nannina. — No, creda, signora mia: l'abito non è caro. Sessanta lire... che sono per lei sessanta lire?... Non foss'altro la fattura... Perche lei ha voglia a sbattere dove si sia, ma a Roma chi glielo fa un lavoro come questo? Questa è roba di Parigi... E la seta? Sente che seta?.... Mica è il solito taffetà che trova dai mercantini! E il merletto?.... Ma lei guardi la finezza....

La signora Elvira. — Non dico, sora Nannina mia.... L'abito è un bell'abito.... Ma sessanta lire.... E poi siamo sempre lì: chi sa di chi era... E lei mi capisce: per chi va in società sarebbe un brutto scherzo, di trovarsi a têtt'a tête...

La signora Nannina. — Uh, signora mia ma che dice! Ce l'ho, sì, pure qualche abito di qualcuna.... che.... già, insomma: come si fa? Tante volte capita.... E anche loro, poveraccie, come dice il proverbio? Oggi a me, domani a te.... Ma non m'azzarderei mai ad offrire certa roba, che Dio sa quante ne ha viste, a una signora come lei.... Ohibò!... Questa, vede, era di una gran signora, una duchessa forestiera, che abitava a via Sistina....

La signora Elvira. — E ora è partita?....

La sora Nannina. — Eh, saranno tre mesi! E pare che neanche tornerà...

La signora Elvira. — Be' sona Nannina: vi darò trenta lire subito e il resto...

La sora Nannina. — Ma sì, ma sì.... Tanto ci conosciamo: a comodo.... A proposito: quella persona mi sta sempre intorno..... E, gli devo dir niente da parte sua?...

La signora Elvira. — Siete matta, sora Nannina?.... Per chi m'avete preso?....

La sora Nannina. — Madonna mia, è che mi fa pena, povero signore....

La signora Elvira. — Basta, io non ne voglio sentir parlare.... Dunque siamo intese: me lo mandate a casa....

La sora Nannina (sorridendo). — Il signor conte?...

La signora Elvira. — Ma che signor conte!.... Il fagotto con l'abito.... Addio, sora Nannina....

(*Uscita dignitosa. Fruscio di seta sui mattoni sporchi*)....

* *

Al Valle. Enctr'acte. Gran lavoro di binoccoli..

La signora Elvira (dal palco n. 7, primo ordine, fra sè). — Eppure è un bell'uomo ancora, quel Salviani... Quasi quasi ha ragione, la sora Nannina....

Estella D'Artois (dal palco n. 18, id. id). — Guarda, quella signora ha comprato il mio abito lilla.... Domani andrò da Nannina....

Il conte Salviani (da una poltrona, id.). — To! Elvira Zuffoli, con l'abito che aveva Estella a Nizza.... Eh no, ci perde, povera figliuola..... Ritirerò le *avances* presso Nannina.....

* *

— L'eleganza in casa.

Si ritorna o si pensa a trasformare e rendere più squisiti gli appartamenti.

Ecco alcune norme per le nostre signore.

La camera di stile Impero, di Talma, con le sue leggiere tendine di tulle che velano l'alcova e le finestre, ha fatto scuola. Si è ritornati completamente a quelle fresche decorazioni ed è il tulle, il merletto, la fine mussolina unita o ricamata che si drappeggia con ampiezza, sovra tutto alle finestre della stanza da letto, dalle nostre elegantissime moderne. Si fanno scivolare semplicemente gli anelli, sovra dei bastoni di stile. La grande ricercatezza è di foderarli di un trasparente di seta paglia, crema, rosa, azzurro o lilla. Questa ultima tinta da una luce addolcita del più felice effetto. Queste tendine attaccate da nodi di nastro, sono accompagnate da *vitraces* in tulle o in mussolina assortita.

* *

— Le pareti.

Questi ammobigliamenti di stile essendo così alla moda, noi segnaleremo per lo stile Impero le cimose che, secondo il gusto dell'epoca, adornavano l'alto delle pareti. Anzi, questa moda è anteriore all'Impero! I mobili che furono creati dopo la rivoluzione, all'epoca intermedia detta *Direttorio*, hanno una eleganza un poco vecchietta, una grazia eccezionale. Essi vanno di accordo con una cimosa in ricamo e applicazione. Se ne può fare una componendo un disegno copiato sulle Piramidi o sulle antiche tombe dei Faraoni. Sovra un fondo di grosse *reus* di cotone color mattone, si applicheranno dei disegni intagliati nel panno rosa granata molto pallido. Questi disegni si fanno di profilo, circondati di un grosso punto di seta bruno lontra o nero, il medesimo punto indicando molto leggermente certi tratti, certe ombre di pennaggi. Il medesimo soggetto o gruppo può ripetersi varie volte sulla cimosa di cui parliamo. Essa non deve essere alta più di un quarto dell'altezza del muro: essa sormonterà una stoffa unita, alle pareti. L'essenziale è che le applicazioni sieno nitide e le stoffe perfettamente tese.

* *

— I pavimenti.

La moda di covrire intieramente i pavimenti di tappeti inchiodati, tende a sparire. Si rimpiazzano con grandi tappeti mobili, turchi, di Karaman o *liberty* secondo l'armonia generale e le convenienze. Si metteranno innanzi al camino, sotto una scrivania, davanti un divano. ma i vasti saloni lasceranno vedere dei grandi intervalli di pavimento perfettamente lucidati a cera. Non solamente i tappeti fissi sono delle conserve di microbi, ciò è stabilito, ma con questa disposizione l'aspetto degli appartamenti e dell'ammobigliamento prende più carattere e più freschezza.

* *

— Col tempo che fa.

Alla trattoria.

— Desidera un po' di umido?

— Per carità! Ne ho presa abbastanza per la via!

Contro l'educazione fisica!
Le idee di Herbert Spencer

La scienza moderna, in ispecie l'igiene e la medicina, sembra si sforzino di diffondere nella civiltà nuova il culto per la educazione fisica, per lo *sport*, per il moto delle membra, tale che possa equilibrare il crescente dispendio di forze intellettuali, di *materia pensante*, che fatalmente attrae le giovani generazioni e trasforma l'individuo in un fenomeno di nevrosi: fenomeno pauroso per le razze avvenire, per le battaglie del domani.

Il grido d'allarme contro l'affievolimento intellettuale giunge oramai nelle più modeste scuole di villaggio; e una radicale riforma dei nostri sistemi didattici sembra imporsi, come *ultima ratio*, come àncora di salvezza della schiatta avvenire.

Ieri un pensatore francese, il Desmoulins, segnava a modello il popolo *anglo-sassone* quale indice d'una razza superiore. ben temprata alle aspre lotte della nostra vita febrile; e s'impegnava attorno all'opera sua una battaglia di popoli e si gridava alla decadenza delle razze latine.

E quando, poco appresso, l'epica resistenza dei Boeri metteva al saggio delle armi, della fame, della fatica, questa fibra anglo-sassone, parve che l'ombra del dubbio avvolgesse gli animi nostri ammiranti, fino alla vigilia, la smisurata potenza del popolo inglese.

Oggi, un gigante, Herbert Spencer, il rappresentante più insigne della filosofia inglese contemporanea, in un suo ultimissimo volume, intitolato: *Fatti e commenti*, vede nella esagerata educazione fisica inglese un regresso, una degenerazione verso la barbarie. Verso la barbarie! Ecco, dove ci conducono, secondo Spencer, l'*agonistica*, come, con linguaggio scientifico moderno, chiama il Mosso gli Esercizi fisici, lo *sport*, la *boxe*, il pugilato, il *cricket*, la bicicletta.

Rammentano i lettori quella curiosa vignetta a stampa, esposta, non più d'un anno fa, nella vetrina dei librai e rappresentante il *Pitecantropo ciclsta*? L'uomo ridotto ancora allo stato scimmiesco, con gli arti sviluppatissimi, la schiena incurvata dall'abitudine del ciclo, il torace incavato, le pupille dilatate?

Ecco, a un dipresso, quali saremo, in definitiva, dopo qualche secolo di gioco al pallone, al *foot-bal*, e via dicendo.

Ai dì nostri, — esclama Spencer con rammarico, — son più celebri i corridori podisti, ciclisti, automobilisti, che non lo siano i migliori scrittori; ai dì nostri il popolo non legge altro che giornali *sportivi*, e cerca le descrizioni più sensazionali dei fogli quotidiani, dove, con una rapidità fulminea, si diffonde la notizia di raccappriccianti reati di sangue.

Insomma, il mondo si brutalizza, dice Spencer, anche nelle piccole cose: persino nel *grottesco* dei moderni asimmetrici caratteri da stampa, che richiamano le epigrafi arcaiche.

L'arte anch'essa declina: ritorna la predilezione per gli stili barbarici; e le forme si vogliono asservire ad una funzione educativa, mentre unica meta dell'arte dev'essere l'espressione del bello e la sua esaltazione.

La *saturazione scientifica*, ecco la

piaga della società odierna: piaga che penetra in tutte le applicazioni della vita intellettuale: nella poesia, che si muta in *alta critica*; nella musica, che diventa un trattato di metafisica; nella pittura, che minaccia di degenerare in una scuola di *notomizzanti*; nella scienza stessa, che si sbocconcella in minutissime briciole.

Cristallizzato il cervello dalle formole scientifiche, rose pesanti le membra dal soverchio esercizio fisico, soffocata tutta la parte emotiva dell'anima umana, non solo noi muoviamo verso la barbarie, ma ci andiamo fossilizzando; i nostri cuori si impietriscono, i nostri occhi, accecati per troppo vedere, non scorgono più la superfice delle cose, le belle linee che educano i sentimenti; i nostri orecchi, avidi di scoprire nuove intime armonie, non intendono più la gran voce della natura, quella voce chiara, per la quale sola l'uomo sente il suo fatale destino, discerne il bello nelle sue manifestazioni più alte.

L'uomo vuol troppo intendere e, per questa febbre d'indagine, vuol troppo educare se stesso. Ora l'educazione fisica, non più considerata come un piacere materiale ed estetico, come un bisogno dell'umana natura; ma cercata invece quale *parte obbligata*, per un maggior sfruttamento dell'energia, ripugna alla finalità morale dell'uomo. Questi diventa incapace di comprendersi, e, distolto da quella che dovrebbe essere sua meta: la perfettibilità non mai stanca, per un fine che è all'infuori della materialità della vita, rimane come disorientato: l'esagerato esercizio fisico si ripercuote sinistramente sulle facoltà più elette della mente e del cuore: l'uomo dubita di sè, della scienza, della vita, dell'avvenire.

Educhiamo l'ala del pensiero umano! Educhiamo le umane favelle; fermiamo il dubbio e si torni al dogma; non al rigido dogma della religione; ma ad un dogma più chiaro, più semplice, dove l'uomo possa adagiarsi serenamente e riposare il suo corpo, e riposare l'anima sua tormentata.

Non è forse nell'aria questa aspirazione vaga verso forme più chiare, verso più serene note, verso più limpidi colori? Non è forse nei cuori questa fede verso più sicuri assetti sociali, dove le attività dei singoli possano svolgersi, senza urtarsi continuamente, senza lotte, senza rancori? Lasciamo, lasciamo adunque di tormentarci il corpo e il pensiero; lasciamo questa *lotta per la lotta* e torniamo alla vita vera, alla vita che cerca il bello, il buono, il giusto... e non guarda più in là.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Commissione circondariale per le indagini statistiche sul servizio della beneficenza — Teatro Ristori

Ci scrivono in data 8:

I R. Comissario di Cividale, in seguito ad una circolare del Ministero dell'Interno, ha nominato la Commissione per le ricerche statistiche sulle condizioni dell'assistenza all'infanzia ed agli inabili al lavoro e della beneficenza elemosiniera nei comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro, scegliendo le seguenti persone:

Cav. dott. Geminiano Cuccavaz, avv. Riccardo Nassigh, perito Giov. Marioni, co. Giuseppe de Paciani, e maestro Antonio Rieppi.

* *

Stasera si riaprono le porte del Ristori, per la rappresentazione dell'operetta: *I Granatieri* di Mery e della Carafa, che si darà dalla Compagnia d'operette: *Città di Roma*.

Domani a sera: *Frugolina di A. Grandi*.

Da PALMANOVA

Le feste di domenica

Ci scrivono in data 8:

Domenica ventura avranno luogo qui grandi festeggiamenti.

Alle ore 10 del mattino: Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel teatro sociale con intervento della banda cittadina. Esposizione dei lavori di disegno nella sede della S. O.

Alle ore 14: Concerto della Banda suddetta in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 1/2: Tombola di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » coi seguenti premi:

Cinquina L. 80; Prima tombola L. 200; Seconda tombola L. 120. Costo di una cartella cent. 50. Grande Festa da ballo in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 20 1/2: Grande serata di gala al Teatro Sociale G. M. per cura della compagnia d'operette Cesare Matucci con un nuovissimo spettacolo. Teatro straordinariamente illuminato.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio Nogaro. Le stazioni della linea Udine-S. Giorgio distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi. Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche derante la notte le vetture con persone senza merci o bagogli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 19 Ottobre.

Da PORDENONE

Notizie sugli scioperi

Giunse notizia da Pordenone che ieri mattina si sono posti in isciopero i fornai. Lo sciopero è però parziale, giacchè alcuni continuarono a lavorare.

I cittadini ed i proprietari di forni si provvidero di pane fuori di Pordenone.

Per venire ad un accomodamento si è interposta la Giunta comunale però finora senza soddisfacenti risultati.

* *

Circa lo sciopero di Montereale Cellina, ove si annunziava che circa 250 operai addetti ai lavori per la produzione della energia elettrica, avrebbero deciso di abbandonare il lavoro, chiedendo aumento di mercede, non si hanno ulteriori notizie.

E' sperabile quindi che si sia addivenuti ad un accomodamento.

Da TARCENTO

4500 lire smarrite in treno

Ci scrivono in data 8:

Mentre viaggiava da Gemona a Udine, all'egregio signor Francesco Stroili, sindaco di Camino di Codroipo, toccò un brutto caso.

Quando fu alla stazione di Tarcento ebbe la poco gradita sorpresa di constatare lo smarrimento del proprio portafoglio contenente circa tre mila lire in titoli cambiari e mille e cinquecento lire in biglietti di vario taglio.

Il signor Stroili avvertì tosto gli addetti al servizio del treno ed i capi stazione della linea Gemona Udine, del grave smarrimento; però, malgrado le indagini più accurate, nulla fu ancora rinvenuto.

Auguriamo al sig. Stroili che possa rinvenire la somma perduta, giacchè non vi è cosa che faccia più stizza di quella di perdere in tal guisa i denari.

Per migliorare il bestiame

I torelli svizzeri

Giovedì 2 ottobre giungendo in Udine, fui avvertito, non appena disceso dal treno, che nella stalla solita erano arrivati 17 torelli, i quali formano la II. *troupe* di genitori per migliorare sempre più il nostro bestiame bovino.

Veramente io aveva l'obbligo di recarmi difilato a porta Gemona ove mi si attendeva, nondimeno punto dalla curiosità a costo di far arrabbiare coloro che mi aspettavano, feci una capatina al *Cason*.

Alla fuggevole occhiata concessami, mi parve che il buono fosse in prevalenza in quei 17 individui; però ve n'era qualcuno che non si capisce come la Commissione siasi determinata all'acquisto, imperciochè era meglio lasciarlo dov'erano.

Ma il buon sangue c'è, e la rusticità non manca, qualità questa necessaria nella nostra Provincia, ove non si possono e non si vogliono trattamenti lussuosi, i quali scemano, anzi possono sopprimere tutti i vantaggi del bestiame.

I torelli svizzeri, condotti or ora, benchè non si possano dire tipi perfetti, possono dare buoni prodotti dimostrando attitudini sufficienti.

Provai singolare compiacenza nell'ammirare due vacche bellissime.

Segnatamente una, la quale potrebbe figurare degnamente nell'Olimpo bovino e di lei si potrebbe ripetere quanto il sommo Poeta Mantovano disse di Giunone: *Incessu patuit Dea*. Quella vacca è davvero, maestosa e di ottima struttura.

E' così, procurando delle madri eccelse che si apparecchiano le generazioni nobilissime.

Ma in luogo di tanto numero di torelli, a me sembra, che bisognava preferirne pochi ma migliori dei condotti sia dal Baden che dalla Svizzera, dando carta bianca alle Commissioni.

Non importa che un toro perfettissimo, derivato da genitori inappuntabili, costi 2000 lire.

Se si vuole piantare buona fabbrica in casa, è giuocoforza avere di cotali genitori, sul cui conto nessuno possa fare le critiche.

La spesa benchè sembri eccessiva, in ultima analisi viene compensata largamente coll'aumento di valore del redame.

In materia di semi eletti, la lesina guasta e non permette raggiungere uno scopo alto e completo.

Un bovaro in ritiro

Cronaca Cittadina

Per i fratelli della Sicilia

L'adunanza al Municipio

Ieri nella sala del Consiglio in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco sig. Perissini, si riunirono i senatori, i deputati e i presidenti di Società e corpi morali, per costituire un Comitato avente lo scopo di studiare i mezzi più acconci di venire in aiuto dei danneggiati dai recenti disastri di Sicilia.

Erano presenti il R. Prefetto comm. Doneddu, un maggiore di fanteria in rappresentanza del comandante del Presidio, il senatore conte A. di Prampero, anche in rappresentanza della Croce Rossa, il senatore Pecile, il deputato Caratti, i rappresentanti del Procuratore del Re, del Presidente del Tribunale e dell'Intendente di Finanza, il cav. Bardusco vice Presidente della Camera di commercio anche per l'Associazione commercianti e industriali, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, l'ing. cav. Heimann Presidente della Società dei Reduci, il sig. Giuseppe Seitz presidente della Società Operaia, il cav. Graziadio Luzzatto presidente della Banca di Udine, il sig. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa, il direttore della Banca d'Italia cav. Giacomini, il prof. Lazzari direttore della Scuola Tecnica, il rag. Ettore Driussi per l'Unione Velocipedistica e per la Società Agenti di Commercio, il sig. Antonio Beltrame presidente dell'Unione Esercenti, il sig. Domenico De Candido pel Circolo Verdi e per l'Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ceconi », il sig. Degani per la Società « P. Zorutti » il sig. Giuseppe Padovan per la Società Corale « Mazzucato », il maestro Domenico Montico per la Nuova Società Corale Udinese e il sig. Manfredo Guadagni.

Hanno scusato l'assenza il comm. Morpurgo Deputato, l'avv. Renier presidente della Deputazione Provinciale, il presidente della Banca popolare, i Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico, il Consorzio filarmonico e il prof. Del Puppo.

Il Sindaco ringraziò gli intervenuti spiegando lo scopo della riunione.

Accennò che Udine non sarà a nessun'altra città seconda nel soccorrere i fratelli di Sicilia, e comunicò che la Giunta ha deliberato di stanziare per il benefico scopo la somma di L. 500.

Manifestò l'opinione che il Comitato generale farebbe bene a nominare un Comiato esecutivo di pochi membri e invitò gli intervenuti a procedere alla nomina della Presidenza.

Furono eletti per acclamazione i signori Michele Perissini, presidente, Antonio Beltrame, vicepresidente, dott. Virginio Doretti, segretario.

L'assemblea di scegliere fra i componenti il Comitato generale le persone che dovranno comporre il Comitato esecutivo al quale fu dato ampio mandato di concretare il programma salva definitiva approvazione del Comitato generale.

Il sen. di Prampero propose, e la riunione approvò che sia pubblicato un avviso in cui sia reso noto ai cittadini in quale forma veranno erogate le somme raccolte, dando serio affidamento che non si abbiano a ripetere gli inconvenienti altre volte avvenuti.

L'on. Caratti propose e la riunionè approvò che la distribuzione dei sussidi in denaro ed altro non si faccia col mezzo delle autorità ma direttamente e da persone di qui che si rechino sul luogo o col mezzo di comitati già costituiti in altre città e che mandino qualcuno sul luogo stesso.

Raccomandò inoltre che il Comitato esecutivo non esageri nel numero degli spettacoli per non produrre un sovverchio sfruttamento dei cittadini a danno dei nostri istituti di Beneficenza.

Dopo di ciò la riunione si sciolse.

Il Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo resto così formato:

Perissini Michele Presidente. — Beltrame Antonio, Vice Presidente. — Doneddu comm. Raffaele, Prefetto della Provincia. — Heimann ing. cav. Guglielmo, Presidente Reduci. — Battistella cav. dott. R. Provveditore agli studi. — Seitz Giuseppe, Presidente della Società Generale Operaia. — Prof. Giovanni Del Puppo. — Doretti dott. Virginio, Segretario.

La prima seduta del Comitato Esecutivo « Pro Sicilia » avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 ottobre **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino*, *verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

La nostra sottoscrizione

Da più parti ci scrivono che si stanno da persone influenti raccogliendo offerte per la sottoscrizione del *Giornale d'Udine*.

Noi ringraziamo tutti questi buoni, e non per la compiacenza che può venire a noi, ma per l'aiuto che danno ai fratelli colpiti dalla sventura, senza tetto, senza pane, invocanti dai fratelli il diritto dell'esistenza.

Riporto della II. lista	L.	375.—
III. Lista		
conte sen. Antonino di Prampero	L.	10.—
avv. Pietro Linussa	»	5.—
Eliseo De Luca	»	1.—
avv. G. B. Bossi	»	5.—
Gino Masutti	»	1.—
Antonio Chiussi	»	2.—
Candido Angeli	»	2.—
Artidoro Stefanini	»	3.—
Alceo Morgante	»	0.50
Elvira Coterle	»	0.50
Francesco Frisenna	»	0.50
Bartolo Grandi	»	0.50
Giuseppe Orlandi	»	0.50
Giulio Gemmi	»	0.50
	L.	32.—
Totale	L.	407.—

Avvenne un errore nella addizione della prima lista; il totale era 173 lire, non 166 come fu stampato.

Oggi presentiamo i totali con la necessaria correzione.

La somma raccolta finora dal nostro giornale fu depositata oggi alla Banca d'Udine e messa a disposizione del Comitato udinese, il quale provvederà nel miglior modo per la distribuzione.

All'ultima ora ci pervengono numerose sottoscrizioni. Le pubblicheremo domani.

Le « Pagine Friulane »

L'egregio prof. A. Battistella, Provveditore agli Studi della nostra provincia, ha assunto col 30 settembre la direzione delle *Pagine Friulane*, periodice mensile di storia e letteratura della regione friulana, che entrò nel quindicesimo anno di vita. Il programma limpido e conciso col quale il prof. Battistella inizia l'opera sua ci è arra che il periodico sarà utile alla storia del Friuli nostro la quale ha ancora tante lacune e anche nei periodi più lumeggiati dagli studiosi, è così poco nota ai friulani e agli italiani.

Norme sulla spedizione delle cartoline illustrate. Riportiamo le seguenti norme per il pubblico circa le cartoline illustrate ed i cartoncini doppi sui quali non sono consentite altre aggiunte manoscritte all'infuori di quelle permesse sulle stampe in generale:

« Si richiama l'attenzione del pubblico sull'art. 78 del regolamento postale dal quale è ammesso soltanto come eccezione che le cartoline illustrate che non abbiano l'intestazione « *cartolina postale* » oppure l'abbiano cancellata, siano considerate come carte di augurio e trattate come i biglietti di visita purchè siano spedite senza busta od altro.

« Le cartoline predette in conformità dell'art. 23 della Legge postale non possono eccedere nè in peso nè in dimensioni (in veruno dei lati) le cartoline postali da *10 centesimi*. Possono differire da queste nel colore. »

Per conseguenza sui cartoncini doppi od a striscie al pari che su tutte le stampe non è permesso che indicare all'esterno dell'invio il nome ed il domicilio nel mittente.

Regio Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini ,,. Il Giovedì 16 corr. alle ore 9, avranno principio le lezioni in tutte le classi.

Chi desidera esservi ammesso, deve aver preso *entro il 15 d. m.* l'inscrizione. Istruzioni sul da farsi per ottenerla si possono avere dalla Segretaria verbalmente.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. ARNOLD: Marcia *I Monelli*
2. WALDTEUFEL: Valzer *Violette*
3. VERDI: Ouverture *Oberto di S. Bonifacio*
4. MEYERBEER: Congiura *Ugonotti*
5. FLORIDIA: Fantasia *Maruzza*
6. SOVHTIAN: Polka *Nero e fuoco*

Tentato borseggio. Questa mattina in piazza del pollame certo Pietro Gaspari d'anni 15 meccanico tentò di borseggiare una donna.

Fu colto in flagrante da due vigili urbani che accompagnarono il precoce mariuolo in questura.

VARIAZIONI SULLO STESSO TEMA

L'assessore Pignat deplorato dal « Paese »
È molto difeso, invece, dal « Friuli »

Ma l'assessore Pignat ha bisogno di altre difese? Ma è necessario che i giornali popolari facciano degli altri ragionamenti per giustificare l'opera della commissione che assegnò alla figlia dell'assessore *un posto gratuito* all'Istituto Uccellis?

Pare che sì, poichè il *Friuli*, ieri, ha sfornato due altri lunghi articoli (quattro colonne di roba) girando intorno all'affare delicato. Il *Friuli* vuole in prima pagina dimostrare che l'assessore Pignat fece bene a chiedere quel *posto gratuito* e che non doveva dimettersi nè prima nè dopo; e nella seconda pagina, che non s'era mai aggiudicato *un posto gratuito* con più serena imparzialità.

Il *Friuli* non è dunque d'accordo col *Paese*.

Questo giornale che ha od ebbe per collaboratore anche il Pignat ha dovuto dichiarare, che il Pignat (lo chiamano loro il Pignat *tout court*) doveva dimettersi e che rimanendo in carica *cadde in errore*.

Ma, chiede il *Friuli*:

Perchè il Pignat aveva concorso a una grazia della Commissaria Uccellis e un altro assessore concorreva ad aggiudicarla avrebbe dovuto dimettersi?

Per tutto questo doveva l'assessore Pignat dimettersi!

E soggiunge:

Per tutto questo! Ovverosia per un pregiudizio, che è come dire, per nulla.

E il *Friuli*, incalzando nel suo ragionamento, afferma « che si deve giudicare ogni pubblico rapporto non già *coi convenzionalismi ipocriti d'un tempo*, ma *con un equo apprezzamento della ragione civile* (e gratuita aggiungiamo noi) *su cui i pubblici rapporti si fondano.* »

Noi abbiamo un vago sospetto che il giornale di Via Prefettura avrebbe fatto meglio tacere, anzichè portare in campo di codeste disinvolte argomentazioni, con le quali esso vuol sbalordire, più che noi, i suoi amici popolari. Ma non sa che le sue teorie fanno a pugni col programma, col metodo, con la tattica dei partiti popolari? Ma hanno perduto la memoria al *Friuli*?

Finchè durava l'amministrazione liberale, per sette lunghi anni (e ne menò gran vanto!) il *Paese* attanagliò i nostri amici per la questione morale. Gli uomini del *Paese* hanno fatto della questione morale il fulcro della loro azione; e perciò la questione morale doveva entrare dapertutto. E i nomi dei defunti Crispi e Cavallotti erano adoperati per i loro odii e per i loro amori, in ogni occasione, con qualunque pretesto.

Si voleva che la più assoluta, insospettabile correttezza dominasse nell'amministrazione pubblica.

Alla vigilia delle elezioni la *claque* popolare andava alle sedute del Consiglio a gridare: Abbasso Casale! ed altri vituperii all'indirizzo della maggioranza liberale.

E quando vinsero, gridarono: « Sua Maestà la Piazza ha sfrattato via quella vergogna. Se non *avessimo vinto noi* Udine sarebbe divenuto un cantone della Sicilia. » Parole testuali del *Paese*.

Se all'epoca dell'amministrazione liberale un assessore avesse chiesto ed ottenuto per la propria figlia con tutto il rispetto dei regolamenti (rispetto che non si ebbe per l'assegnazione del posto alla figlia del signor Pignat) un posto gratuito all'Uccellis, avrebbero organizzato una clamorosa dimostrazione di protesta del popolo assetato di giustizia.

Ma le elezioni non furono strappate e imperniate poi sopra una questione di morale politica?

Non è stata la pretesa persecuzione contro l'ingegnere Cudugnello che servì di catapulta per abbattere?

Perchè qualche consigliere del Consorzio Roiale, che per caso apparteneva al partito liberale, aveva mosso qualche modesto lagno contro il segretario del Consorzio, ingegnere Cudugnello, grande propagandista popolare, non si è levata quella tempesta contro i feudali, i forcaioli, che volevano fare violenza alle coscienze, che tentavano di impedire ad un cittadino impiegato l'esplicazione libera del suo credo e della sua azione politica?

Fu tutta una montatura artificiale, fatta con grande abilità, bisogna dirlo, per far vedere agli elettori che razza di immorali reazionari erano i liberali udinesi e persuader il popolo a disfarsene al più presto.

Nel fatto, tutti sanno che l'ing. Cudugnello, oltre quelle modeste osservazioni, non solo non ebbe nulla da patire, ma fu riconfermato segretario e rimase padrone delle acque. E con l'aiuto di Sua Maestà la Piazza divenne non solo consigliere comunale, ma an-

che assessore dei lavori pubblici, benchè fosse incompatibile.

Ma niente paura! Questi sono convenzionalismi d'altri tempi.

C'è un posto gratuito vacante all'Uccellis; vi concorrono undici padri o madri (fra cui due vedove) di famiglia. — A chi lo si dà? Alla figlia dell'assessore Pignat che ha 10 mesi più del bisogno, che tiene l'ultimo attestato con classificazioni inferiori a quelle dell'ultimo attestato della bambina concorrente, con cui era rimasta in ballottaggio, che per parte del padre non può vantare titoli patriottici, all'infuori d'un viaggio a Caprera a proprie spese!

E questi non sono convenzionalismi d'altri tempi, ma del glorioso tempo presente.

—

E l'altro articolo del *Friuli*? L'altro articolo è una lettera-pappolata firmata da *Un uomo* in risposta alla letterina di quella signora pubblicata sul nostro giornale lunedì e che andava a colpire così giusto.

L'articolo è cosa che rasenta quello che i francesi l'*enfantillage*.

Eccone un saggio. A un certo punto il diario popolare scrive:

Ma alla figlia dell'assessore, ella dice, *si fecero buoni undici mesi*! E' qui l'errore, signora mia; *non si fece buono* niente. — Saputo dalla Segreteria che la frase della lettera *b* (art. 12) « *età fra il settimo e il dodicesimo anno* » era sempre stata interpretata nel senso di cominciare l'esclusione nel massimo *al compimento del tredicesimo anno*; che analoga interpretazione il Comune aveva dato di recente relativamente alla età dei maestri, la Commissione seguendo la giurisprudenza adottata e la tradizione, intese di fare giustizia e non già di chiudere un occhio. E la conseguenza per le persone in buona fede, come è certe Lei, è questa: che si potrà aver commesso un errore, *ma non si volle commettere nè una ingiustizia, nè un arbitrio.*

Ma per chi crede di scrivere il *Friuli*? Per gli udinesi? S'inganna a partito.

Saputo dalla segreteria? Ma la segreteria non poteva far sapere il contrario della verità. La verità è, invece, che in questi ultimi 36 anni, come dovette confessare il *Friuli* stesso, vi fu una sola eccezione per l'età e cioè nel 1880 per certa Teresa Asquini che aveva due mesi più dei dodici anni solari ed era figlia d'un patriotta, valoroso soldato della campagna del 60, morto l'anno innanzi.

In nessun Collegio d'Udine e d'Italia, mai, e ciò per elementare riguardo di giustizia, si è ritenuto che il dodicesimo anno si compia 12 mesi dopo che sia terminato.

La commissione avrà inteso di fare giustizia, ma invece ha fatto una ingiustizia evidente, violando i regolamenti, in danno di altre concorrenti, per le quali non si ebbe alcun riguardo.

—

E veniamo alla nota finale.

Il *Friuli* scrive che noi abbiamo detto che il signor Pignat non ha presentato, oltre quello della licenza elementare, l'ultimo attestato di sua figlia, quello della prima complementare alla Scuola Normale.

Noi non abbiamo nè detto, nè pensato questo, mai; e chi lo dice mente allegramente. Il signor Pignat poteva aver presentato e avrà presentato non due ma venti attestati di sua figlia; — sarà da vedere se furono presentati, e se furono poi esaminati dalla commissione giudicatrice. Che c'entra il signor Pignat con l'operà della commissione? Eh! che c'entra?

Ma i signori del *Friuli*, prima di ricorrere a queste induzioni calunniose, le quali tendono a preparare l'ambiente di un processo penale, dovrebbero andare più cauti. Che direbbero essi, se noi dicessimo, per esempio, che la persona indicata in quel famoso articolo sul fatto di Pracchiuso appariva il parroco delle Grazie? Direbbero che il nostro modo di procedere è disonesto. Ed avrebbero ragione.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

A datare dal 16 ottobre corr. andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

Due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

Teatro Nazionale

Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera spettacolo brillantissimo con la ridicola commediola in 3 atti: Arlecchino falso testatore con Facanapa notaio celebre indi: il Fntoccio inglese.

La gran «mere gigon» a cui farà seguito, Miss Legnetti, e chiuderá il divertimento l'applaudito ballo in 5 quadri: Le nozze Chinesi.

Per misure di P. S. fu arrestato ieri certo Attilio Venturini di Giovanni saltimbanco di Cesena. Verrà fatto rimpatriare.

Ug grave borseggio a Mortegliano

Ieri a Mortegliano fu commesso un grave borseggio.

Cinque individui sconosciuti, girovaghi e giocolieri, videro un povero vecchio di 82 anni certo Valentino Struppolo dal Torsa, che nel fare un pagamento aveva mostrato il portafoglio ben rigonfio.

Finsero allora una rissa e spingendosi come ubbriachi presero in mezzo il vecchio, ed uno di essi gli strappò il portafoglio di oltre 2000 lire.

Il vecchio si mise a gridare ma i mariuoli si diedero alla fuga. I carabinieri accorsi riuscirono ad arrestare uno della comitiva, non ancora identificato.

Il fatto, avvenuto in pieno giorno produsse pessima impressione.

Gli autori del borseggio pare sieno romagnoli.

Sincope fulminante. Certa Giovanna Ascanio d'anni 47 di Grions, abitante in via A. L. Moro n. 44 presso Giovanni Fontana rincasò ieri sera verso le 9 e si mise a letto.

Questa mattina alle ore 6 fu trovata morta nel suo letto.

Il medico dott. Faioni accertò la morte avvenuta per sincope.

Una povera vecchia. Ieri mattina è successa una disgrazia in via Mazzini.

Una povera vecchia certa Majeroni uscita dalla casa di Ricovero cadde e si produsse gravi lesioni ad una gamba.

Fu accolta all'ospitale dove fu accompagnata in vettura pubblica da un vigile urbano.

In attesa della vettura era stata momentaneamente ricoverata sotto il portico del Palazzo de Concina.

Necrologio. E' morto martedì mattina, nella Casa di salute a S. Daniele, il signor Ernesto Alessi, che fu per molti anni direttore dello Studio dell'avvocato G. B. Billia. Era uomo intelligente, onesto, operoso, e godeva la considerazione generale nel foro udinese.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pasquali cav. Antonio: Mantovani Giovanni L. 1, Fam. Giuseppe Manin 2, Antonini Giovanni 1, Landucci Umberto 1.

Marcotti Marianna: Fabris Giuseppe L. 1, Lupieri Pietro 1, Flumiani Augusto cent. 50.

Paruzza Agostino: Pico e Zavagna L 1.

Querincigh Giulia ved. Tosolini: Famiglia Trojani L. 1, Madalena Guido 1, Lenardon G. B. 1, Feruglio avv. Angelo 2, Antonini Romano 1, Famiglia Cremese Riccardo 1.

Fabrizzi Carlo: Bon Lodovico L. 1, Cav. Grato Maraini 1, Minisini Francesco 1.

Marignani-Grassi Rosa: Feruglio avv. Angelo L. 1, Zoccolari Umberto 1, Antonini Romano 1, Minisini Francesco 2.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Rosa Marignani Grassi: Domenico Totis di Tavagnacco L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Rosa Marignani Grassi: Co. Anna di Prampero L. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro la libertà del lavoro

Questa mattina è cominciato davanti il nostro Tribunale il processo contro:

Steffenato Giovanni, d'anni 35 negoziante, Fannio Enrico, d'anni 46 fornaio, Sermann Giuseppe, d'anni 17 agente di negozio, Galiussi Fabio, d'anni 22 agente, Corba Remo, d'anni 18 agente, Pelizzoni Pompeo d'anni 17 agente, Sermann G. B. d'anni 14 agente, Bigotto Pietro contadino, tutti di Palmanova:

imputati del delitto contro la libertà del lavoro, per avere nel giorno 10 novembre 1901 in Palmanova, per impedire o restringere la libertà dell'industria e del commercio, usate violenze e minaccie con rotture di vetri e di un vaso contenente grappa a danno di Giovanni De Biasio, per costringerlo a chiudere il suo negozio.

Lo Steffenato ed il Fannio hanno l'aggravante di essere stati i capi e promotori del fatto.

Il Fannio è inoltre imputato di avere con ingiurie pubbliche offeso il decoro e l'onore del De Biasio.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

Vi sono 13 testimoni d'accusa e 13 di difesa.

Presiede l'udienza l'avv. Sandrini assistito dai giudici Cosattini e Zamparo; P. M. l'avv. Cracchi, aggiunto giudiario.

E' cominciato l'interrogatorio degli imputati che negano di aver commesso violenze.

GLI SCANDALI BANCARI

E' passato per Ala

Ala, 8. — La polizia austriaca sospetta che Corinaldi sia passato su territorio austriaco, per cui ha iniziato attive ricerche.

NICOLÒ TOMMASEO

Oggi si compie il centenario di Nicolò Tommaseo, nato a Sebenico. Eppure nel piccolo paese che dovrebbe gloriarsi di lui il municipio austriacante ha vietato le onoranze al generoso dalmata, che tutta la vita consacrò allo studio, al lavoro, all'amor della patria. Ma Venezia per iniziativa del primo magistrato cittadino ricorda lo scrittore insigne, del quale con geniale e gentil pensiero furon ristampate pochi giorni or sono le poesie raccolte in un solo volume.

Del Tommaseo, negli ultimi anni, infelicissimo per la cecità che lo afflisse, non è possibile riassumer la vita e ricordar le opere in poche righe: a chi cercasse di rinverdirne la sua memoria potremmo indicare un volume del Prunas e un breve, ma acuto studio di Enrico Panzacchi.

Il grande poligrafo si provò in molte forme letterarie e lasciò in tutte l'impronta. Compose un dizionario della lingua italiana, quello dei sinonimi, il dizionario d'estetica, il commento alla Divina Commedia, un romanzo storico *Il duca d'Atene*, un libro nobilissimo *Fede e bellezza*, i versi dei quali molti ricordano: anche il D'Annunzio.

Quando sorse la repubblica veneta, Manin lo chiamò al Ministero dell'istruzione. Rifugiatosi a Corfù divenne cieco nel 1854, e cieco rimase venti anni: ma era un veggente, e non lasciava di farsi leggere e dettare. Morì a Firenze e fu sepolto a Settignano, dove riposa dal 1874, accanto alla tomba della moglie.

Credente, ebbe amici su tutti il Manzoni, il Capponi, il Rosmini, ammirò su tutto il poema di Dante.

Musolino all'ergastolo

La sua prossima fine

Roma, 8. — Attilio Brunialti, che è stato a visitare l'ergastolo di Portolongone, manda al *Messaggero* un articolo, dove narra del rapido deperimento di Musolino e della convinzione che è in tutti della sua morte vicina.

Il Brunialti parla anche delle pessime condizioni degli altri detenuti, concludendo che le condizioni dei nostri penitenziari rendono la condanna all'ergastolo cento volte più terribile di quella capitale.

IL DELITTO DI BOLOGNA

Attorno l'istruttoria

Telegrafano da Roma, 8, al *Carlino*:

Il *Giornale d'Italia* dice che gli ultimi incidenti hanno richiamata l'attenzione sullo svolgimento dell'istruttoria del processo Murri. Aggiunge che fino dall'origine si elevarono da una parte della stampa bolognese vibrate proteste per il modo col quale l'autorità inquirente procedeva nella ricerca dei colpevoli e nella determinazione delle responsabilità.

Si accusò detta autorità di lentezza esagerata; giunse perfino ad incolparla di avere scientemente o inconscientemente consentito agli assassini e presunti complici il mezzo per fare sparire le prove più gravi a loro carico e preparare di comune accordo un piano di difesa.

Quindi il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Noi rilevammo tali voci chiedendo che fossero efficacemente smentite; la smentita non venne e quanto accade ora concorre purtroppo a dare una parvenza di conferma alle prime accuse di favoritismo.

E diciamo « una parvenza » perchè non ci sentiamo il coraggio di ammettere che la giustizia del nostro paese abbia potuto obbedire a considerazioni e criteri che non siano liberamente inspirati alla ricerca serena ed austera della verità.

Ma anche le apparenze hanno importanza e devesi deplorare lo spettacolo che le autorità di Bologna ci hanno dato. La mancanza di attività e la perspicacia dapprima, e più tardi la confusione e le contraddizioni, e perfino la mediocre sorveglianza dei regolamenti carcerari.

Gli imputati hanno potuto comunicare fra loro e scambiarsi lettere di difesa e di amore. Questo che sarebbe deplorevole in ogni caso e durante ogni istruttoria è tanto più strano in una causa di eccezionale gravità.

Noi non vogliamo raccogliere le allusioni insistenti, ma che crediamo fallaci, alle aderenze personali e politiche di taluni degli imputati e dei loro congiunti a Roma e Bologna; chiediamo però alle autorità locali ed al governo centrale che le garanzie le quali custodiscono in tutte le sue fasi l'amministrazione della giustizia, siano scrupolosamente osservato.

Le suore saran punite

Telegrafano da Roma 8:

In seguito al tentativo di corrispondenza clandestina di cui il Ministero dell'interno è stato informato telegraficamente, si ritiene che l'on. Giolitti ordinerà che sia traslocata ad altro carcere la superiora delle suore: eguale sorte è riservata ad altre due del personale addetto alla sorveglianza.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LO SCIOPERO GENERALE

in Francia

Parigi, 9, (ore 8). — A Oemain duemila minatori votarono all'unanimità lo sciopero.

A Saint' Etienne gli scioperanti decisero di opporsi ad ogni lavoro.

A Clermontferrand tutta la regione dei minatori è in sciopero. Chiamaronsi le truppe.

La Russia restituisce

Pechino, 9. — Parte della Manciuria al Sud del fiume Liao fu restituita ieri ai Cinesi, conformemente alla convenzione Russo-Cinese circa la Manciuria.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato animato e ben fornito.

Frumento fino da lire 17.50 a 18
Prezzo corrente del frumento lire 17.50
Granoturco giallo vecchio da l. 13 a 13.50
Granoturco giallo nuovo da l. 11 a 12—
Granoturco bianco nuovo da l.10.75 a 11.50
Gialloncino nuovo da lire 12.50 a 13
Segala da lire 13 a 13.15

Foraggi *al Quintale*

Mercato scarsissimo con domande attive, per cui i prezzi segnarono nuovo aumento.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4.25

Bollettino di Borsa

UDINE, 9 ottobre 1902

Rendite	8 ott.	9 ott.
Ital. 5 % contanti	103.60	103.05
» fine mese pros.	103.30	103.25
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	97.80	97.70
Exterioure 4 % oro	113.—	089.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	337.—	357.—
» Italiane ex 3 %	342.—	342.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia	890.—	888.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin.	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	650.—	650.—
Id. » Mediterr. »	440.—	437.—
Cambi e valute		
Francia choquè	100.15	100.05
Germania »	123.30	123.—
Londra	25.20	25.18
Corone in oro	105.—	105.—
Napoleoni	20.02	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.20	103.—
Cambio ufficiale	100.16	100.05

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Costituzione di Società

Si rende di pubblica ragione che con istrumento 29 decorso settembre N. 10835 - 10207/20877 a rogiti del sottoscritto notaio, registrato al N. 502, i signori Antonio Madrassi, Angelo Bergagna e Marcello Casarsa di Udine si costituirono in società per la durata di anni 10 decorribili da 1° andante ottobre, sotto la ragione — Fonderia Friulana — col conferito capitale di L. 12,000, allo scopo di acquisto materia prima, fusione e vendita di oggetti greggi di ghisa ed altro, con sede in questa Città, Viale Trieste (fra le Porte Ronchi e Pracchiuso), venendo demandata la firma sociale al solo signor Madrassi.

Udine, 8 ottobre 1902.

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.25	7.43
A. 8.5	11.52	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb'
O. 6.2	7.28	7.32	8.55
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.10
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontub.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.5	6.9	7.38
D 9.28	10.11	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.4	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PIANO D'ARTA

(Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pudia Solfidrico magnesiaca. Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico **dott. Tullio Liuzzi**

Propr. **Osvaldo Radina Dereatti**

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica **radicale dell'ernia inguinale** col metodo del *prof. Bassini.*

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

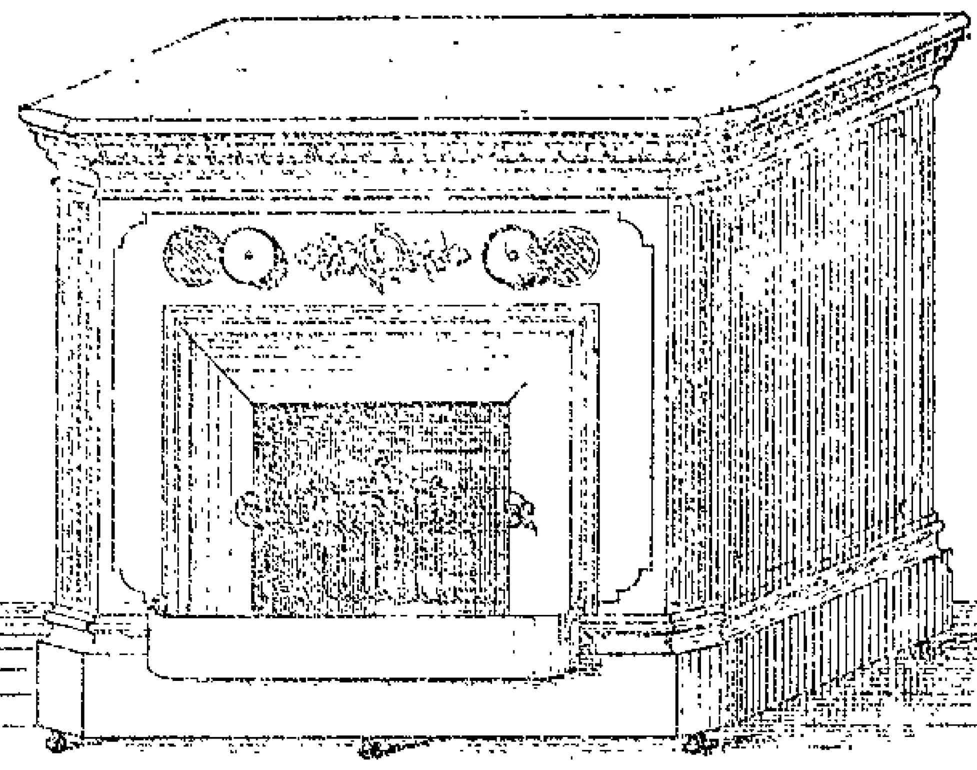
LE DITTE
TRALDI & SCOCCIMARRO
unitesi per lo smercio dell'
UVA
si pregiano avvertire le loro spettabili clientele di aver fatto importantissimi acquisti di tal merce nelle migliori plaghe del Modenese, Piave e Puglia.

La rivendita si effettuerà a prezzi della massima convenienza.

Recapito Via Belloni — Deposito fuori Porta Aquileia presso il Caffè della Stazione.

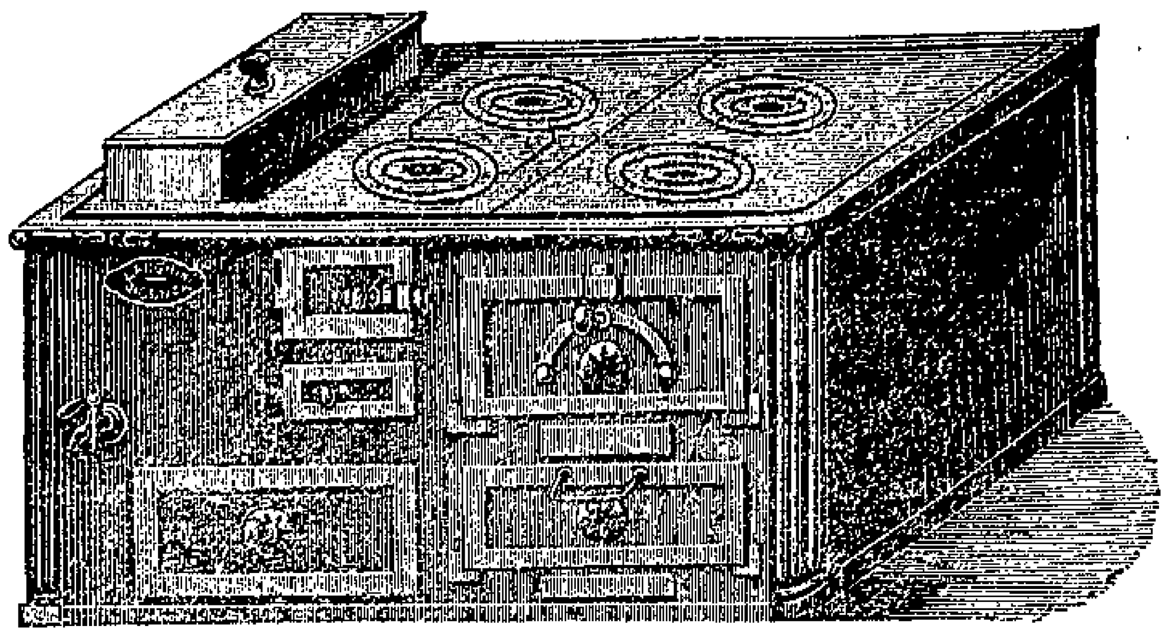
Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI
VICENZA — Officine e Deposito Corso P. U. N. 2339 — VICENZA
Succursale in BASSANO Veneto, via Cairoli



Cucine economiche tipo comune e di lusso per famiglie, alberghi, istituti, ecc. Caloriferi *ad aria calda* per piccoli e grandi appartamenti. Caminetti e stufe in cotto, terra cotta e di maiolica vera Germania di varie tinte. Stufe americane, parigine, a regolatore e di Germania (a circolazione d'aria) in ferro e ghisa smaltate, con interno rafrettario, elegantissime. Forni da pane e fornelle pel bucato e per qualunque uso. Essicatoi per qualsiasi prodotto. Asciugatoi per biancheria. Quadri rafrettari per forni, mattoni rafrettari, gesso, ecc. — Generi diversi in terra cotta, capelli da camino *John* per facilitare il tiraggio dei camini — effetto garantito.

Levasi il fumo ai camini con riuscita perfetta.



Cataloghi e preventivi a richiesta.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria
	VINI E LIQUORI di lusso	
Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)
Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

LA UDINESE
Società Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice
contro la mortalità del bestiame
SEDE GENERALE IN UDINE
Via del Ginnasio N. 1 — Piazza dei Grani

La Società garantisce i danni provenienti dalla mortalità avvenuta per morte naturale, per parto, per aborto, per caso fortuito, per incendio e per fulmine.

Opera la Riassicurazione alle Società od Associazioni di qualunque natura, esercenti l'assicurazione Bestiame.

IL ff. PRESIDENTE
DE CANDIDO DOMENICO

Il Direttore Generale ARTURO NEGRI — *Il Segretario* ZANGHI dott. MICHELE

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO
Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.
RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
Camera d'aria, coperture ecc. ecc.
Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquorist

Guardarsi dalle imitazioni

CANTINA PAPADOPOLI
Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente **dalla Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Venezia - **C. BARERA** - Venezia
Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia-Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni o popolari ballabili, pezzi d'opere, marcio, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente sorto fuori Porta Cussignacco con annesso impianto di nichelatura e ramatura conforme agli ultimi sistemi

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti e molto vantaggiosi perchè non [illegible] incoraggiamento [illegible] a

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico.

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro

e Casse forti sicure contro il fuoco

[illegible] di qualunque modello e su misura

[illegible] - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi